

## **DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE**

### **MACRO AREA 1 – SERVIZI SOCIALI E DI SOSTEGNO PER BAMBINI E FAMIGLIE, NUCLEI FRAGILI E VULNERABILI**

#### **1.1 e 1.2 - Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale**

Il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale contribuiscono al benessere e al superamento di situazioni di bisogno o di disagio delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità del territorio. Gli interventi coadiuvano la presa in carico in capo all'Ente e si integrano con prestazioni educative, sanitarie e psicologiche, nonché con i settori per le politiche formative e del lavoro, in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria per la tutela e la protezione di persone fragili, minori d'età o dichiarate incapaci di svolgere autonomamente le normali funzioni della vita. Il servizio è erogato da assistenti sociali iscritte all'Albo professionale — le cui attività comprendono accoglienza e ascolto della domanda, colloqui sociali, visite domiciliari, elaborazione di progetti personalizzati, relazioni di servizio sociale, lavoro di rete e di équipe — e da personale amministrativo di segretariato sociale, con funzioni di ascolto, informazione, orientamento e prima analisi della domanda.

#### **1.3 - Supporto amministrativo.**

A supporto del personale amministrativo impiegato nell'ente viene richiesto personale preparato per le seguenti funzioni:

- Supporto alla predisposizione del bilancio;
- Rendicontazione progetti;
- Monitoraggio fondi;
- Contabilità analitica dei servizi;
- Supporto a revisione e controllo interno;
- Redazione di delibere;
- Redazione di determine;
- Predisposizione convenzioni e protocolli;
- Gestione iter procedurali;
- Supporto gare, affidamenti, procedure di coprogettazione

## **MACRO AREA 2 – SERVIZI EDUCATIVI PER BAMBINI, GIOVANI E FAMIGLIE**

### **2.1 - Servizi Territoriali (Educativa territoriale per bambini e adolescenti)**

I Servizi Territoriali hanno carattere preventivo e socio-educativo e sono rivolti a minori e famiglie in situazione di deprivazione culturale, difficoltà affettivo-relazionali, rischio di emarginazione o sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria civile e penale, inclusi minori stranieri segnalati dai servizi socio-assistenziali. Destinatari sono in particolare i minori che si trovino in situazioni di grave marginalità sociale ed economica, quelli che presentino scarsa socializzazione, assenza di riferimenti positivi o uso confuso del tempo libero, nonché i ragazzi adolescenti che si avvicinino a comportamenti illegali o al consumo di sostanze stupefacenti. Lo scopo degli interventi è creare le condizioni per produrre cambiamenti utili nel rapporto tra individuo e ambiente e costituisce un'alternativa alle diverse forme di allontanamento dal nucleo familiare, evitando così disadattamento, sofferenza e isolamento. Gli ambiti di intervento comprendono la famiglia, la scuola, il lavoro e il tempo libero, con particolare attenzione al lavoro di strada rivolto ai gruppi informali di giovani e alla ricerca, promozione e collegamento con le risorse formali e informali presenti nel territorio. Il gestore deve dotarsi di idonei mezzi di trasporto per gli accompagnamenti da e verso le abitazioni degli utenti e per i trasporti connessi alle attività. Accanto all'educatore professionale opera l'Operatore Socio-Sanitario (OSS), figura che interviene in modo integrato e complementare all'interno dello stesso progetto educativo complessivo. Le due figure non agiscono in modo separato, ma concorrono insieme alla realizzazione degli interventi sul minore e sul nucleo familiare, nell'ambito di un piano di lavoro condiviso elaborato in collaborazione con i servizi sociali e sanitari titolari del caso. L'OSS interviene prevalentemente sul versante della cura quotidiana e del supporto concreto alla famiglia, occupandosi degli aspetti pratici legati alla gestione del minore e del contesto domestico, e affiancando l'educatore nelle attività di accompagnamento e sostegno diretto. Il suo contributo si inserisce all'interno di un progetto più ampio, di cui condivide obiettivi, strumenti e verifiche, sotto il coordinamento del responsabile del servizio.

### **2.2 - Centro Famiglia "Zefiro"**

Il Centro Famiglia Zefiro, con sede prevalente in Strada Carignano 32 e presso il Centro Polifunzionale P.G. Ferrero di Strada Santa Maria 27 a Moncalieri, eroga servizi di spazio neutro e spazio protetto per la gestione degli incontri tra minori e figure adulte di riferimento — genitori, fratelli, nonni e altri adulti significativi — in situazioni di separazione e divorzio gravemente conflittuale o in presenza di provvedimenti limitativi della potestà genitoriale emessi dall'Autorità Giudiziaria. Nello spazio neutro l'intervento è volto a riconoscere il bisogno del bambino di vedere salvaguardata la relazione con entrambi i genitori, aiutando gli adulti a mantenere o ricostruire una continuità genitoriale nei confronti dei loro figli. Il servizio è attivato su mandato della Magistratura e si configura come figura terza che, investita del mandato, può dare avvio a un cambiamento delle dinamiche tra adulti e far emergere le potenzialità di una relazione genitoriale più adeguata. Gli interventi, di norma non superiori a sei mesi — fatte salve situazioni particolari connotate da cronicità e provvedimenti particolarmente restrittivi — sono programmati su sei giorni settimanali in orario indicativo dalle ore 14.00 alle ore 20.00, con ampia flessibilità organizzativa in funzione dei singoli progetti. In casi particolari l'incontro protetto può svolgersi presso l'abitazione di uno degli adulti coinvolti. Per ogni situazione l'assistente sociale titolare del caso definisce obiettivi, tempi e modalità

degli incontri sulla base di una scheda di segnalazione; gli adulti coinvolti sottoscrivono prima dell'avvio un documento con le norme di comportamento da osservare durante gli incontri. Gli operatori verificano i livelli di accettazione e condivisione dell'intervento da parte degli adulti e valutano il coinvolgimento del bambino, informando l'assistente sociale di ogni variazione rispetto al progetto originario.

### **2.3 - Centro Famiglia Diffuso ZZZ**

Il Centro per le Famiglie è un servizio territoriale, con sedi dislocate nei tre Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia le cui finalità sono volte alla promozione, prevenzione e sostegno alle famiglie con figli, in integrazione con il sistema locale dei servizi sociali, educativi e sanitari. Si configura come spazio di accesso libero, informazione, orientamento e accompagnamento, con funzioni di sviluppo di comunità. Nel territorio dell'Unione il Centro Famiglia è a carattere diffuso.

Le finalità principali sono:

- Promozione della genitorialità positiva;
- Prevenzione del disagio familiare e minorile;
- Sostegno alle famiglie in situazioni di fragilità;
- Rafforzamento delle reti territoriali formali e informali;
- Promozione della partecipazione attiva delle famiglie.

Le attività del Centro possono articolarsi nei seguenti ambiti:

a) Informazione e orientamento

- Sportello informativo sui servizi territoriali;
- Supporto nell'accesso a misure di sostegno economico e sociale;
- Mediazione culturale.

b) Sostegno alla genitorialità

- Consulenza educativa e psicopedagogica;
- Percorsi di gruppo per genitori;
- Incontri tematici e laboratori.

c) Spazi di socializzazione e aggregazione

- Spazi gioco genitori-figli;
- Gruppi di auto-mutuo aiuto;
- Iniziative comunitarie.

d) Mediazione familiare

- Interventi a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari in caso di separazione o conflittualità.

e) Prevenzione e promozione

- Progetti nelle scuole;
- Attività di sensibilizzazione su tematiche educative e sociali;
- Azioni di sviluppo di comunità.

## **2.4 - Centri Diurni Girotondo e Corallo**

I Centri Diurni Girotondo e Corallo sono servizi semiresidenziali a prevalente valenza di prevenzione secondaria, rivolti a bambini e ragazzi e ragazze in situazione di vulnerabilità socio-ambientale, ritardo scolastico o a rischio di emarginazione, per i quali si ravvisa la necessità di un supporto educativo intenso che, attraverso la proposta di modelli positivi, stimoli il corretto rapportarsi del soggetto con l'ambiente familiare e sociale, scongiurandone l'allontanamento dal proprio nucleo.

Il Centro Diurno Girotondo, sito in Strada Stupinigi 6 a Moncalieri, accoglie fino a 10 ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni ed è operativo 3 giorni alla settimana dalle ore 14.00 alle 19.00, con chiusura indicativa nel mese di agosto. Il Centro Diurno Corallo, sito in Strada Santa Maria 27 a Moncalieri, presso il Centro Polifunzionale Don PG Ferrero, accoglie fino a 10 bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni ed è operativo 3 giorni a settimana dalle ore 16.00 alle 19.30, con chiusura nei mesi estivi e nei primi quindici giorni di settembre.

L'intervento educativo si sviluppa su più livelli: nel rapporto individuale con il minore attraverso attività di supporto allo studio, cura personale e socializzazione; nel sostegno alla famiglia, quale supporto di mediazione tra genitori e figli e stimolo ad assumere un ruolo attivo nella crescita educativa dei ragazzi; nella collaborazione con la scuola, attraverso progetti mirati e la presa in carico delle situazioni di disagio; nella ricerca e valorizzazione delle risorse culturali, sportive e ricreative del territorio, proponendole ai minori e affiancandoli nel loro utilizzo.

## **2.5 - Gruppo Appartamento**

Il Gruppo Appartamento, con sede in Largo Leonardo da Vinci 1 a Moncalieri, è un servizio residenziale che accoglie fino a sette giovani di età compresa tra i 18 e i 21 anni, privi di una rete familiare sufficientemente tutelante, che presentano risorse individuali sufficienti per intraprendere concretamente un percorso di graduale autonomia. Possono accedere al servizio ragazzi provenienti da strutture residenziali, da esperienze di affidamento familiare o da contesti familiari critici, nonché ragazzi provenienti da altri territori, previa stipula di apposita convenzione con l'ente gestore competente. Il progetto individuale, della durata indicativa massima di due anni, mira al consolidamento dell'autonomia attraverso il reperimento di un'attività lavorativa, la capacità di autogestione e di amministrazione del reddito e il reperimento di una soluzione abitativa idonea. L'inserimento è subordinato alla condivisione del progetto da parte del ragazzo, al rispetto delle regole della convivenza e all'inserimento in un'attività lavorativa o di avviamento al lavoro: questi elementi definiscono il patto di aiuto che viene stipulato con ciascun ospite in modo chiaro e trasparente prima dell'ingresso. Le regole della convivenza, la gestione del denaro e la partecipazione alle spese, la cura della casa e il progetto di inserimento lavorativo sono disciplinati in un apposito regolamento predisposto dal gestore, concordato con l'Unione e sottoscritto da ciascun ospite. Il personale svolge funzioni di sostegno, orientamento e monitoraggio del progetto, con funzione di mediazione rispetto a tutti gli attori coinvolti — datore di lavoro, proprietario dell'abitazione, servizi, famiglie —. Gli ospiti contribuiscono economicamente alle spese di gestione secondo modalità concordate con l'Unione, e le somme versate sono raccolte mensilmente dal personale del gestore e versate all'Unione.